

Il giorno 10 di agosto 1880, all'ora leggendaria del tramonto sulle Alpi, così altamente vantata<sup>1</sup> dal Baedeker,<sup>2</sup> una nebbia gialla impenetrabile, complicata da una tempesta di neve mulinante, avvolgeva con impeto la vetta del Rigi (Regina Montium)<sup>3</sup> e l'albergo gigantesco così fantastico a vedere nella nudità solenne di quelle cime. Il Rigi-Kulm,<sup>4</sup> massiccio come una fortezza, vetrato come un osservatorio, dove sostano per un giorno ed una notte le carovane in adorazione del sole.<sup>5</sup>

Intanto che si aspettava il secondo segnale del pranzo, gli ospiti del lussuosissimo bazar umano, chiusi nelle proprie camere con un leggero raffreddore, o affondati dolcemente nei divani e nelle poltrone dei vastissimi saloni di lettura al tepore umidiccio dei caloriferi, nell'impossibilità di godere gli attesi splendori si contentavano di guardare i bei fiocchi di neve turbinare, e illuminarsi i grandi lampadari della scalinata i cui fanali a doppi vetri rabbrivivano al vento.

Arrivare fin lassù, correrci dalle cinque parti della terra per non vedere altro! Oh! Baedeker! Baedeker!

Ad un tratto si vide apparire qualche cosa attraverso la nebbia, qualche cosa che pareva avvicinarsi all'albergo faticosamente, con rumore di ferramenta, e dei movimenti eccezionali provocati dalla natura eccezionale del carico. Approssimandosi l'apparizione, la sua forma cambiava via via dianzi agli occhi del viaggiatore disoccupato, col naso spiacciato ai vetri delle finestre, o delle signore e signorine osservanti colle loro testine pettinate come dei maschiotti: - È una vacca smarrita! È l'uomo orchestra!<sup>6</sup> No, è uno stagnino con tutto il suo bagaglio di pentole e casseruole!

Qualche passo ancora e l'apparizione cambiò un'altra volta, mostrando chiaramente, con l'alabarda in spalla e l'elmo dalla buffa<sup>7</sup> abbassata, non essere altri che un guerriero del medio evo, personaggio veramente straordinario ed inatteso in quelle contrade.

Giunto però ai piedi dello scalone, il bell'arciere medievale apparve finalmente per quello che era in realtà: un omaccione grasso e grosso, che si fermava ad ogni due passi sbuffando come una locomotiva, non potendone più dalla fatica, e scuotendo con difficoltà dalla propria persona e dal bagaglio la neve che vi si ammassava rapidamente togliendogli il respiro, e non lasciando trasparire dal passamontagna che gli copriva il viso se non un ciuffo brizzolato e un enorme paio di occhiali verdi con certe lenti convesse da cannocchiale.

La pala e il rastrello, la piccozza e l'alpenstock,<sup>8</sup> un sacco sulle spalle, un fascio di corde attorno al collo; uncini e ganci appesi alla cintura di una giacca all'inglese a grandi pieghe completavano l'equipaggiamento di quel perfetto alpinista.

Un'uniforme di quella specie sarebbe stata ritenuta naturalissima sulle cime desolate dell'Himalaya o del Monte Bianco, ma non precisamente al Rigi-Kulm a cinquanta metri dalla stazione ferroviaria.

Da A. Daudet, *I tre libri di Tartarino nella traduzione di Aldo Palazzeschi*, Torino, Einaudi, 1987, pp. 147-49.

---

<sup>1</sup> *vantata*: 'celebrata', 'esaltata'.

<sup>2</sup> *Baedeker*: la guida turistica sulle Alpi svizzere pubblicata dall'editore tedesco Karl Baedeker (1801-1859). Le guide della casa editrice Baedeker, pubblicate a partire dal 1836, ebbero tanta fortuna nell'Ottocento e nel primo Novecento, che il nome proprio venne a sostituire quello comune di 'guida turistica'.

<sup>3</sup> *Regina Montium*: 'Regina dei monti', in latino. È una pseudo etimologia, che faceva derivare dal latino la parola *Rigi*. In realtà il nome della montagna era l'abbreviazione di *Riginen*, che designava le linee della stratificazione rocciosa, ben visibile, della montagna.

<sup>4</sup> *Rigi-Kulm*: il termine designa la 'vetta del Rigi', cioè la punta più alta del massiccio, ed è anche il nome dell'albergo.

<sup>5</sup> *carovane ... sole*: le comitive di turisti che si recano nell'albergo per assistere al suggestivo spettacolo del tramonto (e dell'alba) dalla cima della montagna.

<sup>6</sup> *uomo orchestra*: uno di quei musicanti di strada che suonano contemporaneamente più strumenti.

<sup>7</sup> *buffa*: 'visiera'.

<sup>8</sup> *alpenstock*: 'bastone alpino' (in tedesco). Un bastone con punta di metallo tradizionalmente impiegato nelle escursioni di montagna.